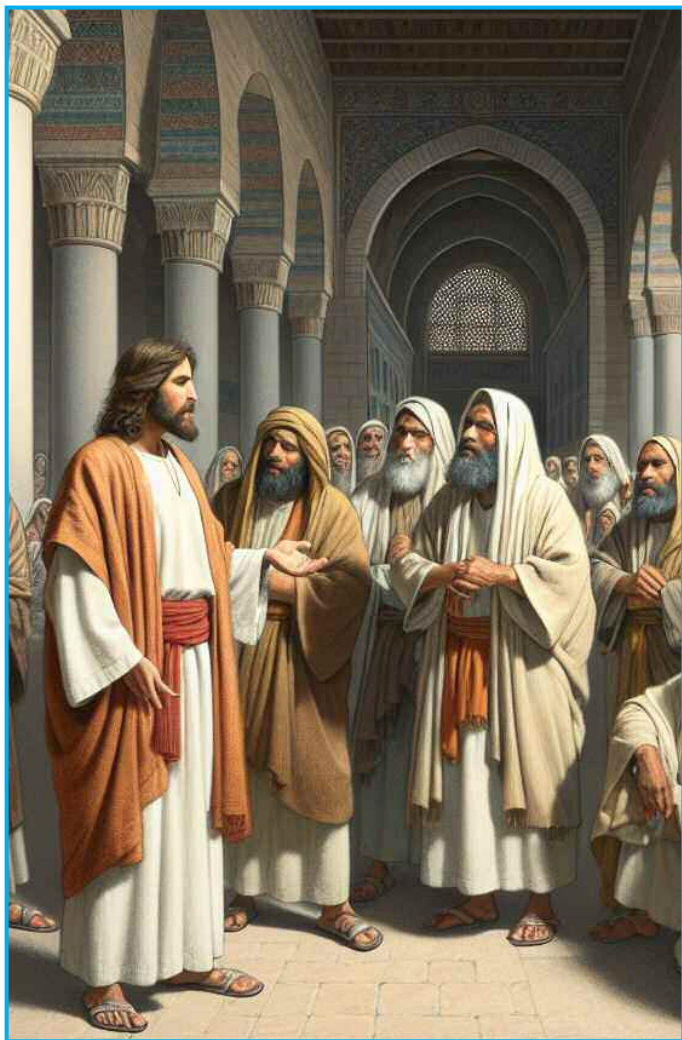


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



AMERAI DIO, AMERAI IL TUO PROSSIMO

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
3 NOVEMBRE 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



Lo Spirito Santo non ha volto, ha il volto di Dio. Ma è più io che io mio io, è l'anima della Chiesa. È il nostro io più profondo.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

AMERAI DIO, AMERAI IL TUO PROSSIMO

*Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo San Marco 12,28-34*

Meditiamo il primo e massimo comandamento: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore e il prossimo come te stesso.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: Qual è il primo di tutti i comandamenti? La teologia rabbinica aveva catalogato 248 comandamenti e 365 proibizioni. Persino uno scriba poteva perdersi in simile labirinto di leggi. Un simile accumulo rischiava molto di velare la luminosa espressione della volontà di Dio, mettendo allo stesso livello l'accessorio e l'essenziale. Lo scriba si informa quindi per sapere nella molteplicità informi di tutti i comandamenti, qual è il primo. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Vi do un comandamento nuovo:

amatevi gli uni gli altri, sì, anche voi amatevi
come lo ho amato voi.

*Da questo vi riconosceranno
come miei discepoli. (Bis)*

O Mamma, vestita sei di Sole,
sei specchio della Trinità,
donaci tu un cuore limpido per amare come ami tu.

*Da te e dallo Spirito d'Amore,
la nuova Primavera nascerà. (Bis)*

2ª AVE MARIA

Gesù rispose: Il primo è: Ascolta Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore: amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.

Il primo, vuol dire anche centrale, che li raccoglie e che li riassume tutti, il nocciolo dei comandamenti. Gesù cita lo Shemà Israel: Ascolta Israele, il Signore nostro Dio è l'unico Signore. Ama dunque il Signore tuo Dio. Amare Dio con tutto il cuore: con i pensieri, l'anima, la psiche, lo slancio, la meditazione. Con tutta la tua mente, quindi con tutta la tua attività intellettuale, con tutte le tue forze, con tutta la tua attività operativa. Amerai il Signore Dio tuo, questo è il primo di tutti i comandamenti. *Ave, o Maria... - Canto*



3ª AVE MARIA

Amerai il Signore tuo Dio.

Amerai il Signore Dio tuo è la professione di fede che gli Israeliti recitavano mattino e sera. Israele è un popolo che confessa un Dio unico e gli offre il suo amore. Amerai è un comando forte nella lingua ebraica, e vuol dire: "Ama, te lo comando!". Cosa vuol dire amare? Amare vuol dire perdersi nel tu dell'altro, vuol dire donarsi totalmente al tu dell'altro senza calcoli. L'amore è dono, l'amore è preghiera. Solo chi ama prega e solo chi prega ama. L'amore è sempre umile amore.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso.

La scelta di Israele e il suo amore per l'Unico Dio, implicano l'obbligo dell'amore verso il prossimo. Mentre i rabbini tendevano a moltiplicare le leggi, Gesù le semplifica e le riduce all'essenziale legando l'amore di Dio a quello del prossimo.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Amerai il tuo prossimo come te stesso

Ama colui che ti sta vicino *come ami te stesso*. Il nostro amore ha tre dimensioni: Dio, gli altri, noi stessi. Noi dobbiamo amare noi stessi, ma non esclusivamente noi stessi. Qual è la graduatoria? *Primo, amare Dio*: è il massimo comandamento; *secondo, amare il prossimo come se stessi*; *terzo, amare noi stessi*. Invece noi tendiamo a mettere al primo posto noi, e a spazzare via gli altri. Questo il guaio.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Amerai il tuo prossimo come te stesso.

Chi è il prossimo? Chi mi sta vicino. Amare chi ci sta vicino a volte è difficile, richiede eroismo. Come faccio ad amare chi mi vive accanto giorno e notte, nella lieta e nella cattiva sorte? Facendogli attenzione come faccio attenzione a me stesso. Amo il prossimo quando lo amo come Gesù ha amato e ama me: *amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi*, fino a dare la propria vita.

Ave, o Maria... - Canto



7ª AVE MARIA

Non c'è altro comandamento più grande di questi.

È il comandamento dell'amore. Come si fa ad amare Dio, la sua Parola, l'Eucaristia, la Trinità? *Il Padre li vuole così i suoi veri adoratori: in Spirito Santo e in Gesù Verità.* Se non amiamo Dio, non possiamo amare i fratelli. E la prova che si ama Dio è amare i fratelli. Occorre mettere Dio al primo posto: Dio primo amato e servito e con il suo aiuto amare il prossimo come se stessi.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Lo scriba gli disse: Hai detto bene Maestro, è secondo verità che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di Lui.

Dio è uno solo in tre persone. È uno nella sua natura divina e tre nelle persone. Cosa vuol dire? Che Dio è un essere unico e assoluto e non vi è altri all'infuori di lui. Gesù ha detto che lui e il Padre sono una cosa sola nello Spirito Santo: *io e il Padre siamo uno, chi vede me vede il Padre mio.* *Ave, o Maria... - Canto*

9ª AVE MARIA

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: Non sei lontano dal Regno di Dio.

Dio regna, Dio regnerà, Dio sarà tutto in tutti. Quando? *Quando l'amore di Dio sarà diffuso nei nostri cuori.* L'amore di Dio quando penetra, rende tutto bello e tutto vero: trasfigura tutto. E noi quanto più diventeremo trasparenza di Gesù, tanto più faremo trasparire tutto l'universo. *Ave, o Maria... - Canto*

10ª AVE MARIA

E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Hanno interrogato Gesù su una questione da università: il primo e il massimo dei comandamenti. Le scuole si batteggiano su questo. E Gesù ha risposto recitando la preghiera del mattino, del mezzogiorno e della sera che dicono gli Ebrei: *Shemà Israel, ascolta Israele. Ama Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze e il prossimo come te stesso.*

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Amo Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutto me stesso?
- Metto sempre Dio al primo posto?
- Cerco e faccio la sua volontà?
- Amo i fratelli come me stesso?
- Mi ricordo di Dio mio Padre e lo prego ogni giorno?

SALMO 17 PRIMA PARTE

RINGRAZIAMENTO PER LA SALVEZZA E LA VITTORIA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Le potenze del cielo saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande... Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina (Luca 21,26).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Io ti amo, mio Signore, baluardo,
scudo, rupe, roccia e liberatore.

Tu, Signore, sei la luce alla mia lampada;
di mie tenebre tu fai tutto un chiarore.

Il bel "sì" della tua Mamma all'Annunciazione
fu gran luce a spazzar via il tenebrore.

TESTO DEL SALMO

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;
mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.

Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti impetuosi;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.

Nel mio affanno invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
al suo orecchio pervenne il mio grido.

(Canto) - selà -

La terra tremò e si scosse;
vacillarono le fondamenta dei monti,
si scossero perché egli era sdegnato.

Dalle sue narici saliva fumo,
dalla sua bocca un fuoco divorante;
da lui sprizzavano carboni ardenti.

Abbassò i cieli e discese,
fosca caligine sotto i suoi piedi.

Cavalcava un cherubino e volava,
si librava sulle ali del vento.

Si avvolgeva di tenebre come di velo,

acque oscure e dense nubi lo coprivano.
Davanti al suo fulgore si dissipavano le nubi
con grandine e carboni ardenti.
Il Signore tuonò dal cielo,
l'Altissimo fece udire la sua voce:
grandine e carboni ardenti.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 17 è il modello classico dell'ode di vittoria. Alcune acclamazioni di riconoscenza precedono il richiamo del pericolo mortale a cui è sfuggito il salmista.
- * L'aiuto e il soccorso di Dio viene descritto come una teofania grandiosa di Dio, che si precipita dal cielo sulla terra, nella scena turbinosa di un uragano o di un vulcano, per schiacciare i nemici del Re. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù, prima di risuscitare Lazzaro, disse una preghiera di ringraziamento al Padre per la sua vittoria sulla morte: «Padre, ti ringrazio di avermi ascoltato. Io sapevo che tu mi ascolti sempre...» (Giovanni 11,41).
- * *Nel mio affanno invocai il Signore*, dice il salmista. E Gesù, nella cosiddetta «anticipazione psicologica del Getsemani», al capitolo 12 di San Giovanni, dice: «Adesso l'anima mia è turbata. E che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono venuto a quest'ora» (Giovanni 12,27). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, dalla preghiera di questo salmo 17 scoprirai nuovi motivi per fidare in Dio, che ama i suoi, e per ringraziarlo di tutti i suoi benefici. Sii sempre un sì di gioia a Dio; diventerai allora il sorriso di Dio, che salva il mondo.
- * Dalla preghiera di questo salmo 17 scoprirai anche un accrescimento di ferezza di appartenere a Cristo che, con la Redenzione, ha vinto tutti i nemici di Dio e delle anime: il demonio, il mondo, il peccato e la morte. (Canto)



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.



QUESTE PERSONE VESTITE DI BIANCO DA DOVE VENGONO?

«Queste persone vestiti di bianco, che sono e da dove vengono?».

San Giovanni nell'Apocalisse (7,13-17) domanda all'angelo che gli fa da guida: «Chi sono queste creature biancovestite? Da dove arrivano?». Mi rispose. «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione».

Risposta: «Vengono dalla terra e sono saliti quassù in cielo; hanno dovuto passare prima attraverso la grande tribolazione delle sofferenze della vita.

Hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.

Hanno però lavato la loro veste dell'anima da ogni macchia di peccato e l'hanno resa bianchissima mediante il sangue di Gesù, cioè mediante la Confessione e Comunione.

L'Agnello li guiderà alle sorgenti delle acque della vita.

L'Agnello immolato in croce, che è Gesù vero Agnello pasquale, li porterà a ristorarsi alle fresche sorgenti delle acque che danno la vita eterna, cioè li guiderà allo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è il dono di Gesù alle anime.

E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Ecco il gesto materno di Dio: il pianto della vita di quaggiù sarà asciugato da Dio che agisce come una mamma quando asciuga al suo bambino le gocce di pianto che gli imperlano gli occhi.

Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio



LA PAGINA DEI BUCANEVE IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Mc 12, 28b-34 •

Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò:



Lo scriba gli disse:



Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse:



Cosa mi insegna il Vangelo

MI ASCOLTI, TU? MI AMI?

Anche tu avrai visto che passiamo tanto tempo attaccati ai nostri telefonini e questo ci distrae dall'ascoltare gli altri. In questo tempo, anche saper alzare gli occhi dallo schermo e ascoltare un'altra persona è già un atto d'amore.

➤ **Ascoltare le persone più grandi**, i genitori, gli educatori, i catechisti: dare importanza a quel che dicono, che è frutto della loro esperienza e che è per il nostro bene.

➤ **Ascoltare gli insegnanti a scuola**, l'allenatore, il maestro di musica. Sai quante ore dedicano a prepararsi per noi? Una lezione non si improvvisa, loro scelgono le parole che sono più adatte a chi li ascolta, in base alla loro età.

➤ **Ascoltare noi stessi**, è importantissimo: saper sentire che cosa ci fa stare bene? Dove, con chi stiamo bene?

➤ **Ascoltare Dio**, che è, forse, la parte più difficile dell'ascolto. Lui ci parla di continuo, a volte attraverso le esperienze che viviamo, ma più spesso attraverso le persone che incontriamo: per questo è tanto importante ascoltarle!



CON TUTTO IL CUORE
aiutando con amore e generosità



CON TUTTA LA MENTE
tenendo lo sguardo aperto alle
necessità degli altri



CON TUTTE LE FORZE
sforzandoti ad andare a Messa
o al catechismo



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

AMERAI DIO, AMERAI IL TUO PROSSIMO

Nella Liturgia di oggi, il Vangelo racconta di uno scriba che si avvicina a Gesù e gli domanda: «*Qual è il primo di tutti i comandamenti?*». Gesù risponde citando la Scrittura e afferma che il primo comandamento è amare Dio; da questo poi, per naturale conseguenza, deriva



il secondo: amare il prossimo come sé stessi. Udita questa risposta, lo scriba non soltanto la riconosce giusta ma nel farlo, nel riconoscerla giusta, ripete quasi le stesse parole dette da Gesù: «*Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici*».

Il Signore non cerca tanto degli abili commentatori delle Scritture, cerca cuori docili che, accogliendo la sua Parola, si lasciano cambiare dentro. Ecco perché è così importante familiarizzare con il Vangelo, averlo sempre a portata di mano – anche un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa per leggerlo e rileggerlo, appassionarsene. Quando lo facciamo, Gesù, Parola del Padre, ci entra nel cuore, diventa intimo a noi e noi portiamo frutto in Lui. Prendiamo ad esempio il Vangelo di oggi: non basta leggerlo e capire che bisogna amare Dio e il prossimo. È necessario che questo comandamento, che è il “grande comandamento”, risuoni in noi, venga assimilato, diventi voce della nostra coscienza. Allora non rimane lettera morta, nel cassetto del cuore, perché lo Spirito Santo fa germogliare in noi il seme di quella Parola. E la Parola di Dio opera, è sempre in movimento, è viva ed efficace (cfr Eb 4,12). Così ognuno di noi può diventare una “traduzione” vivente, diversa e originale. Non una ripetizione, ma una “traduzione” vivente, diversa e originale, dell’unica Parola di amore che Dio ci dona. Questo lo vediamo nella vita dei Santi per esempio: nessuno è uguale all’altro, sono tutti diversi, ma tutti con la stessa Parola di Dio.

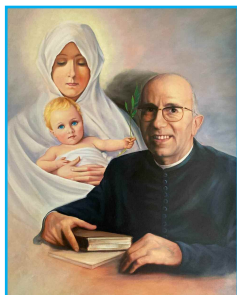
La Vergine Maria, nella quale la Parola di Dio si è fatta carne, ci insegni ad accogliere nel cuore le parole vive del Vangelo.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

AVVOLGITI ATTORNO UNA COPERTA

Si venne a sapere solo dopo il suo ritorno a Casa che don Carlo soffriva di reni in una maniera piuttosto acuta (la conferma emersa risale agli ultimi due anni) ma era un male che egli sapeva nascondere e offrire in silenzio per le anime. Ci si domanda come abbia potuto affrontare lo stesso i continui viaggi, le fatiche dei Cenacoli, i disagi continui, con così poco riposo e nessuna cura medica. A volte lo si vedeva sposato, con gli occhi lucidi di febbre. Ma interrogato, rispondeva sempre con il suo sorriso: «*Tutto bene, tutto bene!*». Ed era sempre pronto a ripartire per un Cenacolo, dicendo: «*La Mamma mi ha rinnovato le forze. Mi ha dato una freschezza...*». Non stupisce allora se a una fede e a un abbandono così totale e incondizionato, il Cielo talvolta rispondesse anche in maniera straordinaria, come in questa circostanza.



Un giorno di febbraio del 1979, fu preso da una colica acuta di reni, che questa volta non riuscì a nascondere, e Don Bruno dovette chiamare il medico, il prof. M., che nutriva per Don Carlo una grande venerazione. Nella notte precedente però, mentre era preso da forti dolori e non voleva disturbare, sentì chiara la voce della Mamma celeste (una voce distinta, non interiore) che gli diceva: «Figlio mio, avvolgiti attorno una coperta come facevi da bambino». Don Carlo lo fece e si sentì sollevato. Si ricordò che veramente quand'era piccolo, in casi analoghi, la mamma gli avvolgeva una coperta ai fianchi. Dopo qualche giorno, lo raccontò a poche persone più vicine, con una tale semplicità e naturalezza da lasciar capire come vivesse abitualmente immerso nel soprannaturale, tanto che lo straordinario era per lui ordinario.

Non era mai però alla ricerca del sensazionale, di ciò che usciva dal normale tessuto di fede della sua quotidianità, come la Mamma a Nazareth, ed era piuttosto schivo di fronte a segni straordinari e messaggi. Quando però, confrontando con la Parola di Dio e con la prudenza insegnata da Gesù, constatava l'autenticità della cosa, allora accoglieva il dono dall'Alto con la semplicità del bimbo. Aveva adottato come norma il principio di Paolo: «Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono» (1 Ts 5,19-21).